

ID Samira: 63409
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00128
 Località: Reggio Emilia
 Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex
 Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
 Numero di catalogo generale: 00000718
 Oggetto: velo di calice
 Soggetto: Motivi decorativi floreali con croce

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000718
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	velo di calice
OGTT	Tipologia oggetto	Ars Canusina
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Motivi decorativi floreali con croce
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Padiglione Morel
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Giovanni Amendola, 2
LDCM	Denominazione raccolta	Ars Canusina

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	187
------	--------	-----

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1935
------	----	------

DTSV	Validità	post
------	----------	------

DTSF	A	1945
------	---	------

DTSL	Validità	ante
------	----------	------

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	manifattura canusina
------	---------------	----------------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	tela di lino ricamata
-----	-------------------	-----------------------

MTC	Materia e tecnica	raso
-----	-------------------	------

MTC	Materia e tecnica	cotone
-----	-------------------	--------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISL	Larghezza	53
------	-----------	----

MISN	Lunghezza	54
------	-----------	----

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC	Stato di conservazione	discreto
------	------------------------	----------

DA	DATI ANALITICI
DES	DESCRIZIONE
DESO	<p>Indicazioni sull'oggetto</p> <p>Di forma pressoché quadrata, è costituito da tela di lino di colore naturale e rivestito posteriormente con tela di raso giallo. Presenta una bordatura lungo tutto il perimetro, con motivo a dentello, ricamato a file accostate di punt'erba a tre gradazioni di colore, dal marrone al giallo, con filo dorato centrale, limitato su entrambi i lati da una sottile linea, che vede accostato un filo marrone e uno dorato. Il motivo decorativo interessa i quattro angoli del velo. Agli angoli del velo sono stati ricamati fiori, differenti per forma e colore, ma assai simili per foglie e gambo, ricamati con le stesse gradazioni di verde, a punt'erba con profilo dorato. Il fiore proposto nelle tonalità giallo-arancio è a 6 petali, ha forma perfettamente simmetrica ed è interamente ricamato a punt'erba, mentre il fiore ricamato all'angolo opposto, in 4 gradazioni dal blu all'azzurro, presenta petali tondeggianti, interamente riempiti a punto annodato, con profilo a punt'erba. Gli altri due fiori, uno nelle tonalità del viola e l'altro in quelle del rosa, presentano una tecnica più composita, essendo i petali laterali ricamati a punt'erba, quello centrale a punto Rodi e il bulbo, con sfumature di giallo, a punto annodato. Tra due fiori, solo su un lato, è inoltre ricamata una croce greca, formata da un tratto a file accostate di punt'erba a 4 gradazioni, dal marrone al giallo, con filo centrale e profili laterali in oro.</p>
NSC	<p>Notizie storico-critiche</p> <p>Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. I ricami potevano inoltre vantare l'ideazione del "punto canusino", particolarmente adatto a riempire i motivi tratti dagli</p>

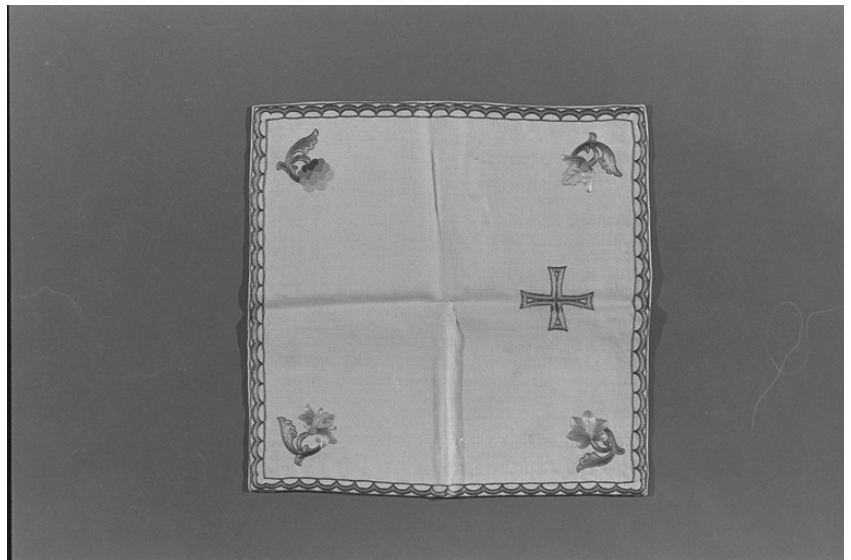
Evangelari o i disegni riprodotti dalla pietra, creazione di una degente dell'Istituto Psichiatrico, così ricordata dalla Bertolani Del Rio: "Fu una malata, di nome Zaira, ...abile ricamatrice, che trovò il modo di dare rilievo ai motivi canusini, ideando un punto, che può ricordarne altri, ma ha una metodica originale di esecuzione e dà effetti ben intonati ai disegni", consistente nel proporre file accostate di andata e ritorno a punt'erba, spesso in gradazioni differenti dello stesso colore. Presentati alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane con un osso in bocca).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1935

BIBH Sigla per citazione S28/00001166

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1938

BIBH Sigla per citazione S28/00001167

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1999

BIBH Sigla per citazione 00001170

MST MOSTRE

MSTT Titolo Il cerchio del contagio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1980

MST MOSTRE

MSTT Titolo Scene da un manicomio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1996

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1999

CMPN Nome Lanzoni L.

FUR Funzionario responsabile Bonilauri, Franco